



L'UNITÀ D'ITALIA E IL CARCERE "LE NUOVE"

La ricorrenza dell'Unità d'Italia è un'occasione per riflettere e scoprire l'unità della società italiana e dello Stato, che trova nel Regno Sabauda un modello istituzionale. Torino, capitale dell'Italia, è anche il luogo dove viene attuata la riforma penitenziaria con la costruzione del Carcere "Le Nuove" avviata nel 1862 secondo il modello panottico e la segregazione individuale stabilita dalla Riforma del 1857.

Su questo modello penitenziario vengono strutturate varie carceri italiane con l'estensione del Regolamento Penitenziario Sardo su tutto il territorio nazionale.

Il Museo ha sede nel carcere giudiziario "Le Nuove" di Torino ed è stato fondato nel 1976 da Padre Ruggero Cipolla, cappellano della carceri torinesi per cinquant'anni, che ha assistito 72 condannati a morte. Esso si trova al primo piano del braccio centrale che unisce le due rotonde simmetriche del carcere, esattamente nella cappella originaria costruita tra il 1862 e il 1869. Il progetto è dell'architetto Giuseppe Pollani che, tenendo conto della segregazione individuale introdotta dal decreto regio di Vittorio Emanuele II il 27 giugno 1857, prevede una cella per ogni detenuto, obbligandolo a stare solo di notte e di giorno.

Il percorso storico comprende una presentazione della facciata con le lapidi di Vittorio Emanuele II, di San Giuseppe Cafasso, dell'A.N.P.P.I.A., del Ventennale della Resistenza, degli Agenti di Custodia caduti per motivi di servizio; il famigerato primo braccio tedesco dove passarono tanti detenuti politici finiti nei campi di sterminio; le celle dei condannati a morte al primo seminterrato del secondo braccio, dove è allestita la mostra permanente sulle persone fucilate al Martinetto. Si accede poi alla cappella con i cubicoli composti da cellette con una finestra sbarrata.

Nel Museo vi sono documenti, lettere, fotografie, cimeli, coppe ed altro materiale suddivisi in tre settori: la storia architettonica, la Resistenza e la Deportazione, il Trattamento e l'ultima esecuzione capitale in Italia avvenuta il 4 marzo 1947.

L'itinerario è realizzato in collaborazione con Teknotre

Nessun uomo è un'isola ONLUS

Via Guido Reni, 151 – 10137 Torino

Tel. 011/3090115

Fax 011/3090115

www.museolenuove.it
museolenuove@libero.it;
taglientefelice@libero.it

Un gruppo di amici di Padre Ruggero Cipolla, cappellano dei detenuti per oltre cinquant'anni, sta contribuendo da qualche anno alla diffusione di notizie sulla struttura architettonica e la storia del carcere "Le Nuove" di Torino, riordinando al contempo il materiale del Museo delle Nuove allestito da Padre Ruggero già dal 1976.

Un invito a proseguire in questa prospettiva è pervenuto dalle istituzioni scolastiche e dalle varie Associazioni storiche e culturali di Torino, che si sono dimostrate interessate a coinvolgere le nuove generazioni in un percorso volto all'educazione alla legalità.

Successivamente è stata avanzata da molte persone la richiesta di conoscere le Carceri e il Museo per comprendere meglio la storia della nostra città. Per questo motivo si è costituito nel 2001 un Comitato denominato "Nessun uomo è un'isola".

Si tratta di persone che, avendo familiarità con le questioni carcerarie, si sono proposte tre obiettivi principali:

- *individuare itinerari e percorsi culturali per richiamare l'attenzione del pubblico verso la realtà carceraria del nostro territorio durante i diversi periodi storici;*
- *promuovere iniziative, affinché le carceri torinesi siano considerate patrimonio culturale dell'intera collettività;*
- *attivare un Centro Studi per valorizzare documenti attinenti alla storia delle Carceri.*

Il 22 giugno 2005 il Comitato si è costituito in Associazione "Nessun uomo è un'isola" - ONLUS

Calendario delle attività:

*tutti i giorni visita guidata alle ore 15.00;
2° e 4° domenica del mese anche alle ore 9.00,
seguita dalla S. Messa nella Cappella
del carcere alle ore 10.30.*

Come associarsi

se si condividono gli obiettivi dell'Associazione contattare la segreteria per gli accordi necessari e per versare la quota associativa.